GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 16 APRILE — NUM. 89

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 20 aprile 1885, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Votazione segreta del progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

III. Discussione del progetto di legge per l'Esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e costruzione delle strade ferrate complementari (N. 175 — d'urgenza);

IV. Interpellanza del senatore Rossi Alessandro ai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze sulla politica doganale

V. Discussione del seguenti progetti di legge:

1. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito (N. 171);

2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni Stabilimenti militari (N. 136);

3. Modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore del Regno (N. 100 — d'urgenza). 2

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta in udienza del 2 aprile 1885 dal Ministro delle Finanze.*

SIRE,

Tra le opere da eseguirsi nel corrente esercizio a carico del capitolo n. 10: *Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali* del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici, si riconobbe della massima urgenza quella per la sistemazione della strada nazionale da Aquila alla stazione ferroviaria omonima.

Ma le spese che già dovettero sostenersi per l'ordinaria manutenzione delle strade nazionali, che furono ancora più gravi del consueto in seguito ai danni testè cagionati dalle nevi, non permettono di far fronte collo stanziamento del capitolo surriferito all'impegno già assunto per la sistemazione di detta strada, ascendente a lire 140,000.

Essendo pertanto indispensabile di procurarsi i mezzi necessari per provvedere a questa emergenza, il Consiglio dei Ministri ravvisò opportuno ricorrere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, mediante il decreto Reale che il riferente si onora di sottoporre alla approvazione della M. V.

Il Numero **3034** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,500,375 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 499,625;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del

Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, num. 2287 (Serie terza), è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire centoquarantamila (L. 140,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 10: *Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3028** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 gennaio 1885 risguardante gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie;

Veduto il regolamento annesso al suddetto R. decreto;

Volendo agevolare alle maestre elementari il modo di conseguire, per via di esame, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali femminili;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le maestre elementari, ammesse in conformità del ricordato regolamento agli esami di abilitazione per l'insegnamento dell'italiano, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole normali, avranno facoltà di sostituire alle prove scritte ed orali sulla lingua latina un saggio di qualche lingua straniera moderna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2985** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 104 articoli, per il complessivo valore di lire 16,796 87;

Visto l'articolo 13 del testo unico della legge sulla Amministrazione e contabilità generale dello Stato sancita col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire sedicimila settecentonovantasei e centesimi ottantasette (L. 16,796 87).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 24 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita al signor Flore Tolu Giuseppe fu Luigi di un fondo rustico posto in comune di Atzara, descritto in catasto al numero di mappa 6/8 1801, frazione T, per il prezzo di lire centotrentuna e centesimi dieci (L. 131 10).

2. Atto in data 18 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita ai signori Germani Mura Curreli fu Sebastiano di una casa posta in comune di Atzara, in contrada Fraile, distinta in catasto al numero di mappa 2911, frazione A, per il prezzo di lire cinquantuna e centesimi quindici (L. 51 15).

3. Atto in data 1° agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Bosa (Cagliari), portante vendita al sig. Manca teologo Antonio Giuseppe del fu Antioco di un fondo rustico posto in comune di Tresnuraghes, descritto in catasto al numero di mappa 3213, frazione F, per il prezzo di lire seicentoquarantasette e cent. sessantotto (L. 647 68).

4. Atto in data 12 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Sorgono (Cagliari), portante vendita al signor Onano Aledda Francesco del fu Sebastiano di due fondi rustici posti in comune di Aritzo, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/4 1515 e 1/4 1516, frazione T, per il complessivo prezzo di lire duecentottantasette e centesimi ottantotto (L. 287 88).

5. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita alla signora Manca Buonaria vedova Lulleri fu Raimondo di una casa posta in comune di Teulada, nella via Olivetto, descritta in catasto al numero di mappa 4997, frazione F, per il prezzo di lire ventotto e centesimi quarantatre (lire 28 43).

6. Atto in data 18 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Soru Francesco fu Salvatore di una casa posta nel comune di Pula, nella via Azzara, distinta in catasto al numero di mappa 1290, fraz. T, per il prezzo di lire cinquantatre e centesimi ventinove (lire 53 29).

7. Atto in data 16 agosto 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita ai signori Pinna Giovanni e sorella Sisinnia fu Michele, di una casa posta in comune di Capoterra, e precisamente in via Salita di Giacobbe, al civico n. 8, distinta in catasto al numero di mappa 4/5 876, fraz. M, per il prezzo di lire trentasei e centesimi quarantacinque (lire 36 45).

8. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Podda Martino fu Felice di due fondi rustici posti in comune di Barisardo, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 1666 e 1[2 86, per il complessivo prezzo di lire sessantadue e centesimi sette (lire 62 07).

9. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Floris Tobia fu Gregorio di tre fondi rustici posti in comune di Barisardo, descritti in catasto ai numeri di mappa 559 fraz. C, 2150 fraz. N, 2189 fraz. N, più una casa colonica al rione Mesu Bidda, distinta al n. 3081, fraz. R, per il complessivo prezzo di lire cinquecentonovantadue e centesimi cinquanta (lire 592 50).

10. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari) portante vendita al signor Melis Antonio fu Priamo di un fondo rustico e due case posti in comune di Terzu, descritti in catasto ai numeri di mappa 1022, fraz. A (terreni) e al n. 3223 e 3232, fraz. E (fabbricati), per il complessivo prezzo di lire quarantatre e centesimi diciassette (lire 43 17).

11. Atto in data 11 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Asuni D.r Francesco, per la Cappella del SS. Rosario, di tre fondi rustici posti in comune di Barisardo, descritti in catasto ai numeri di mappa 244 e 1027, fraz. A, e 1499, fraz. T, per il complessivo prezzo di lire trecentonovantuna e centesimi quaranta (lire 391 40).

12. Atto in data 12 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Caredda Chiara fu Narciso di un fondo rustico posto in comune di Barisardo, descritto in catasto al numero di mappa 1[9 1606 fraz. L, per il prezzo di lire novantatre e centesimi ottantasei (lire 93 86).

13. Atto in data 12 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sarno (Salerno), portante vendita ai signori Lanzetta Antonio di Francesco, e Marino Anella di Gennaro, una casa posta in comune di Sarno e precisamente alla strada Borgo o Maddalena, descritta in catasto all'articolo 2762, già 1618, per il prezzo di lire centocinquantasette e centesimi cinquanta (lire 157 50).

14. Atto in data 30 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Sotgiù Livesa Giovanni Michele, di un fabbricato posto in comune di Romana, in contrada La Chiesa, al civico n. 26, del reddito di lire 18 75, per il prezzo di lire quarantanove e centesimi ventiquattro (lire 49 24).

15. Atto in data 18 ottobre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Spano Gio. Maria di Salvatore Andrea, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[16 304, fraz. F, per il prezzo di lire trentatre e centesimi settantacinque (lire 33 75).

16. Atto in data 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai germani Careddu fu Antonio, di una casa posta in comune di Bortigiadas, in contrada Mesu Idda, del reddito di lire 19 50, per il prezzo di lire ottantotto e centesimi sessantasei (lire 88 66).

17. Atto in data 15 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Stangoni Domenica fu Pietro vedova Bianco, di cinque fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[434 1562, fr. H, 1[2 1163, 1[2 1165, 1[2 1166, 1[2 1175, fraz. R, per il complessivo prezzo di lire cinquantanove e centesimi cinquantasei (lire 59 56).

18. Atto in data 9 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al sig. Stangoni Pancrazio fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[217, 1562, fraz. H, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi ottantuno (lire 35 81).

19. Atto in data 10 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Oggiano Angelica fu Sebastiano vedova Careddu, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 787, fraz. N, per il prezzo di lire ventuno e centesimi quindici (lire 21 15).

20. Atto in data 20 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Luzza Gio. Maria fu Clemente, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 286, fraz. C, per il prezzo di lire novantadue e centesimi ottantasei (lire 92 86).

21. Atto in data 1° giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Corda Piras, Pietro, Antonio, Giuseppe ed altri fu Francesco, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1255, fraz. I., per il prezzo di lire trentatre e centesimi ottantacinque (lire 33 85).

22. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Pischedda Maddalena fu Giuseppe di una casa posta in detto comune, in contrada Sosballas, al civico n. 6, del reddito di lire 15, pel prezzo di lire venticinque e centesimi ventisette (L. 25 27).

23. Atto in data 1° giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Mannos Giovanna fu Giuseppe di una casa posta in detto comune, in contrada Sa Serra, al civico n. 65, del reddito di lire 37 50, per il prezzo di lire quarantotto e centesimi trentasette (L. 48 37).

24. Atto in data 1° giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Sole Delogu Maria Vittoria fu Salvatore di una casa posta in detto comune, in contrada Su Monte, al civico n. 29, del reddito di lire 18 75, per il prezzo di lire trentatre e centesimi novanta (L. 33 90).

25. Atto in data 1° giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Simula Solinas Maria Antonia, maritata Panai, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $1/3$ 1664 fraz. N, e 1665 fraz. M, per il complessivo prezzo di lire ventidue e centesimi ventiquattro (L. 22 24).

26. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al sig. Serra Murro Francesco e Salvatore fu Antonio Maria, di un fabbricato posto in regione Prato, al civico num. $1/2$ 234, del reddito di lire 9 38, per il complessivo prezzo di lire trentatre e centesimi sette (L. 33 07).

27. Atto in data 12 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Vittorio (Treviso), portante vendita alla signora Cattel Giovanna fu Domenico, di una casa posta in comune di Revine Lago, descritta in catasto al mappale n. 2505, per il prezzo di lire 5 86, oltre al rimborso delle imposte successive alla devoluzione in lire 5 15.

28. Atto in data 6 agosto 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Oderzo (Treviso), portante vendita al signor Sforzin Andrea fu Costante di una casa posta in comune di Solgareda, descritta in catasto al numero di mappa 910, per il prezzo di lire ventotto e centesimi cinquantatre (L. 28 53).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1870, *numero* 5026

(Articoli n. 104 pel prezzo d'estimo di lire 16,796 87).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Arezzo	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. R, particella n. 137, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Holzuoli Domenico	»	46	90	»	10 »
2	Cagliari	Iglesias	Reliquato stradale situato alla sortita della città d'Iglesias, a sinistra, verso Gonnesa, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale da Iglesias a Porto Palmas . . . . (Potrà vendersi a Chiandola Giuseppe).	»	4	49	50	112 37
3	Caltanissetta	Terranova	Stanza a piano terreno posta al vico D' Ascenzo, descritta in catasto all'art 579 ed in mappa al n. 2013, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Ascenzo Rocco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	79 87
4	Id.	Id.	Stanza a piano terreno posta in strada Granullano, descritta in catasto all'art. 1500, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Purro Carmelo	»	»	»	»	136 09
5	Id.	Barrafranca	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 862, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliano Giuseppa. . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	58	54	»	28 14
6	Id.	Terranova	Fondo urbano posto in strada Marotta e vico Fasatino, descritto in catasto all'art. 14, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Addasio Francesco . . . . . . (Potrà vendersi al sac. Magamico Emmanuele).	»	»	»	»	210 24
7	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 425, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cajola Filippo fu Filippo . . . . (Da vendersi a Martorana Emmanuele).	»	»	»	»	78 89
8	Id.	Id.	Casa terrena posta al vicolo Ruggè, descritta in catasto all'art. 464, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocchiara Giuseppa	»	»	»	»	91 46
9	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Spirito Santo, descritto in catasto all'art. 651, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carmela Di Lucia . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	140 46
10	Id.	Id.	Fabbricato posto in strada Buscemi, descritto in catasto all'art. 402, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Catania Angelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	91 44
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3783, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Chiaramonte Nunzio . . . . (Da retrocedersi a Chiaramonte Concetta ed altri).	»	»	»	»	225 69
12	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 579, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caratozzolo Salvatore . . . . (Potrà vendersi a La Cognata Rosa).	5	10	»	»	68 71

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base pella vendita
13	Caltanissetta	Terranova	Casa terrena posta in strada Canalazzo, descritto in catasto all'articolo 401/122, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Axia Vita	»	»	»	»	125 03
14	Caserta	Casal di Principe	Casa posta in via Santa Lucia al civico n. 12, descritta in catasto all'articolo 250, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Letizia Giuseppe . . . . (Da retrocedersi alla moglie dell'espropriato).	»	»	»	»	181 25
15	Id.	San Vittone del Lazio	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 997, sez. B, n. 217, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mascio Giambattista	2	04	»	»	87 87
16	Catania	Troina	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 3955, sez. H, nn. 1005 e 1088, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Margarito Maria . . . . (Potrà vendersi a Fisicaro Anna).	»	49	01	»	45 82
17	Foggia	Foggia	Stanza terrena posta in via Stignana al civico n. 34, descritta in catasto al numero di mappa 3903, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Jancale Maria. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	141 12
18	Id.	Manfredonia	Terreno descritto in catasto alla sez. E, art. 1491, ed in mappa ai nn. 178 e 179, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mastropasqua Pietro . . . . . (Potrà vendersi al signor cav. Pennese Michele).	»	»	»	»	107 32
19	Girgenti	Aragona	Fabbricato posto in via Bontà al civico n. 50, descritto in catasto all'art. 1464, ed in mappa al n. 1634 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Latino Carmelo, Giuseppe ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	119 10
20	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Graziano e Galluzzo, ai civici nn. 20 e 22, descritto in catasto all'art. 1425 ed in mappa al n. 2065, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Infantino Giovanni . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	75 20
21	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Mercè ai civici nn. 99 e 101, descritto in catasto all'art. 912 ed in mappa al n. 290, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Sciacca Francesco. (Da retrocedere all'espropriato).	»	»	»	»	63 30
22	Id.	Id.	Casa posta in via Salamonatti al civico n. 65, descritta in catasto all'art. 785 ed in mappa al n. 629, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Costanza Rosalia. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	40 60
23	Id.	Id.	Casa posta in via Santa Croce ai civici nn. 56, 58, descritta in catasto all'art. 754 ed in mappa al n. 2117, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Contrino Carmela, Gaspare ed Anna. . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	105 20

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
24	Girgenti	Aragona	Casa posta in via Vascellajo al civico n. 71, descritta in catasto all'articolo 1850 ed in mappa al n. 1237, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicosia Amadeo ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	31 40
25	Id.	Naro	Stanza al piano terreno posta in via Bonanno al civico n. 72, descritta in catasto all'art. 1186 ed in mappa al n. 439 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferracana Ignazio. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	31 30
26	Id.	Aragona	Fabbricato posto in via Contrino al civico n. 4, descritto in catasto all'art. 1571 ed in mappa al n. 1192 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzano Teresa. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	64 40
27	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Cappuccino, n. 55 e via Pastino, n. 24, descritto in catasto all'art. 633 ed in mappa al n. 2769, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cavaleri Giovanni . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	74 90
28	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Polselli al civico n. 26, descritto in catasto all'articolo 262 ed in mappa al n. 1554 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bordonea Carmela. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	68 50
29	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Catinella al civico n. 3, descritto in catasto all'articolo 331 ed in mappa al n. 312 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Butora Gaspare. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	39 10
30	Id.	Burgio	Fondo urbano posto nel vicolo Torre Santa Maria, n. 6, descritto in catasto all'articolo 857 ed in mappa al n. 1074, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perricone Pietro . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	53 30
31	Id.	Naro	Fabbricato posto in via Chappara e Cesso al civico n. 90, descritto in catasto all'art. 94 e di mappa al n. 1937, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alba Benedetto. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato sotto tutela della propria madre Mirabile Giuseppa).	»	»	»	»	31 50
32	Id	Id.	Fabbricato nella via Sollazzo, n. 26 e corso Vittorio Emanuele, n. 3, descritto in catasto all'articolo 95 ed in mappa al n. 713, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Albano Giuseppa . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	73 80
33	Id.	Girgenti	Fabbricato posto in via Cobactari al civico n. 152, descritto in catasto all'articolo 1953 ed in mappa al n. 41, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Schillaci Antonino. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	123 80

(Continua).

Errata-corrige.

Nel pubblicare la legge 26 marzo 1885, n. 3014 (Serie 3ª), inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile corrente, n. 79, si incorse nei seguenti errori che occorre di rettificare:

Nel contratto di permuta, segnato all'articolo 2° col n. 1 fu stampato 1° luglio 1866, mentre deve leggersi — « 1° luglio 1886. »

Nello stesso articolo e nello stesso comma, lo istromento 15 gennaio 1855 deve leggersi — « 15 gennaio 1885. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 19 marzo 1885:

Gabutti di Bestagno cav. Guido, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità a Firenze, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885.

Con determinazione Ministeriale del 19 marzo 1885:

Oberty Edoardo, capitano aiutante maggiore in 1° nel reggimento cavalleria Lodi (15°), esonerato dalla indicata carica;

Libri nob. Lorenzo, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15°), nominato aiutante maggiore in 1°;

Valfrè di Bonzo Filippo, tenente id. Lucca (16°), nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale marchese Incisa della Rocchetta.

Con RR. decreti del 19 marzo 1885:

Petrocchi Luigi, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 1° aprile 1885;

Sbigoli Gaetano, sottotenente medico id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

Con R. decreto del 15 marzo 1885:

Zucca Cesare, capitano contabile 47° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885.

Con RR. decreti del 19 marzo 1885:

Marini Ercole, capitano contabile reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato a riposo a decorrere dal 1° aprile 1885 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fardella Giovanni, capitano nell'arma dei carabinieri Reali in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° aprile 1885 e l inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 19 marzo 1885:

Barucco Luigi, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 27° battaglione alpini, distretto di Belluno, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Del Grosso Erennio, id. id., id., 224° id., id. di Gaeta, id. id;

Belsito Enrico, sottotenente, id., id., 274° id., id. di Cosenza, id. id.;

Quaranta Cesare, id. id., id., 7° id., id. di Pinerolo, nominato sottotenente contabile nel corpo contabile militare della milizia stessa, ed assegnato alla 9ª compagnia di sanità, distretto di Roma;

Peracchi Nicolò, id. id., id., 72° id., id. di Piacenza, id. id. id. 4ª compagnia di sussistenza, id. di Piacenza.

Con RR. decreti del 5 marzo 1885:

Manzini professore Raimondo e Morra ingegnere Pietro Paolo, nominati professori aggiunti di lettere e scienze di 2ª classe, a datare dal 1° aprile 1885, e destinati il primo alla Scuola militare, l'altro all'Accademia militare;

Griglio Pietro, scrivano fisso di 2ª classe nei Tribunali militari, e Gastinelli Giovanni Battista, id. di 3ª classe id., promossi rispettivamente alla 1ª ed alla 2ª classe cogli annui stipendi di lire 1800 e lire 1500, dal 1° gennaio 1885, dovendosi considerare come non avvenuto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1884, a pagina 37, del *Bollettino* dell'anno in corso.

Con RR. decreti del 12 marzo 1885:

Agli impiegati dell'Amministrazione dell'orfanotrofio militare di Napoli, qui sottonominati, è accordato lo stipendio annuo di sotto a ciascheduno di essi indicato, a datare dal 1° marzo 1885, a senso del R. decreto 12 febbraio 1885:

Wanderling Francesco, segretario lire 4000;
La Bruna Nicola, ragioniere, lire 3500;
Gargiulo Pasquale, archivista, lire 2700;
Lapira Gaetano, ufficiale di 1ª classe, lire 2200;
Carapelle Antonio, id. 1ª id., 2200;
Fornasini Romolo, id. 1ª id., lire 2200;
Saltelli Vincenzo, id. 2ª id., lire 1800;
D'Amico Andrea, id. 2ª id., lire 1800;
De Masellis Filippo, id. 2ª id, lire 1800;
Starace Francesco, id. 2ª id., lire 1800;
Lomonaco Michele, id. 2ª id., lire 1800;
Viti Angelo, id. 2ª id., lire 1800;
Pellino Teodorico, id. 3ª id., lire 1500;
Imperadore Giuseppe, id. 3ª id., lire 1500;
Cardini Santo, id. 3ª id., lire 1500;
Viti Edoardo, id. 3ª id., lire 1500;
Marotti Adolfo, id. 3ª id., lire 1500;
Lasorella Domenico, id. 3ª id., lire 1500.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1885:

De Giorgis cav. Eugenio, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, ricollocato nell'impiego stesso, a datare per le competenze dal 1° aprile 1885, e destinato alla fabbrica d'armi di Torino.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1885:

Demaria Giacinto, assistente locale di 2ª classe presso il distretto militare di Benevento in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1200, a far tempo dal 1° aprile 1885, e destinato al distretto militare di Mondovì.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1885:

Mariani Giovanni, già sottufficiale del Regio esercito con 12 anni di servizio effettivo, domiciliato a Firenze, nominato assistente locale di 4ª classe del genio militare, e destinato alla direzione territoriale del genio di Firenze.

Con RR. decreti del 29 marzo 1885:

Sachero cav. Celestino, tenente generale, comandante l'Accademia militare, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885:

Martini cav. Felice, id. membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. id.;

Carbonazzi cav. Giovanni, maggiore generale in disponibilità, id. id.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Marinoni Pio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885.

Con RR. decreti del 26 marzo 1885:

Martinazzi Ernesto, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo a Pavia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1885;

Scardaccione Nicola, tenente id., in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 22 marzo 1885:

Groggiati cav. Enrico, capitano 45° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885;

Fasolis Paolo, sottotenente 75° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (75° fanteria).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 5 marzo 1885:

Consalvo Tito, commesso, accordatogli l'aumento di lire 200 sullo stipendio che è così portato a lire 2500;

Sivelli Paride, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1750;

Sitzia Vincenzo, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con Direttoriale decreto del 5 marzo 1885:

Morosi Silvio, già guardafili con annue lire 840, è riammesso in servizio nella stessa qualità e coll'eguale stipendio.

Con Direttoriale decreto del 6 marzo 1885:

Ferdiani Tiziano, usciere, accordatogli l'aumento sessennale di lire 100 sul suo stipendio, che è così portato a lire 1400;

Caricato Carmine, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale di lire 90 sul suo stipendio, che è così portato a lire 1050;

Traccheggiani Agesilao, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale di lire 84 sul suo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con Ministeriale decreto dell'8 marzo 1885:

Ferilli Francesco e Trapani Francesco, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1950;

Nordio Pietro, segnalatore semaforico, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1750.

Con Reali decreti dell'8 marzo 1885:

Santoni comm. Gherardo, direttore capodivisione, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a' termini di legge;

Foti Antonio, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con direttoriale decreto del 9 marzo 1885:

Bartolomeo Vincenzo, D'Atri Vincenzo, Polenta Vincenzo, Carbonetti Raffaele, Mancinelli Annibale, Benassi Giacomo, Cincinelli Angelo, Cajola Leopoldo, Traverso Angelo, Campione Francesco, Mazzone Sabatino, Lanza Giuseppe, Giojoso Gerardo, Napolitano Pietro, Arena Santi, Tagliata Raffaele, Cometto Giuseppe, Birrini Sebastiano, Tomasello Gaetano, Pace Francesco, Sproviero Nicola, Bessussi Giuseppe, Colacicchi Giovanni, Venosta Guglielmo, Onorato Giuseppe, Ruggiero Angelo, Spampinato Salvatore, Villari Nicola, Palmieri Egisto, Bellavia Gaspare, Stefanini Pietro, Novo Bartolomeo, Grimaldi Sebastiano, Arduino Andrea, Francia Antonio, Poncet Giovanni Battista, Cristiglio Giuseppe, Mariani Luigi, Belli Angelo, Sterlacci Francesco e Caputo Giuseppe, capisquadra telegrafici, accordato loro l'aumento annuo di lire 6 sull'attuale stipendio, che è così portato a lire 1056.

Con Ministeriale decreto del 10 marzo 1885:

Ponti Antonio e Ubertone Alessandro, ufficiali, accordato loro l'aumento del decimo sullo stipendio di lire 2500, portandolo così a lire 2750.

Con Ministeriale decreto dell'11 marzo 1885:

Cedolin Ettore, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente in Pontassieve, provincia di Firenze, ed il 13 stesso in Santa Maria di Licodia, provincia di Catania, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 aprile 1885.

IL PRIMO PRESIDENTE
dalla Regia Corte d'appello di Genova

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col Regio decreto 10 dicembre stesso anno, n. 1103;

Veduta la tabella annessa al Regio decreto 12 giugno 1884;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 15 posti di alunno gratuito di cancelleria vacanti nei seguenti uffici giudiziari compresi nel Distretto di questa Corte d'appello, e cioè:

Presso la Corte d'appello		num.	2
Presso il Tribunale civ. e correz.	di Genova	»	3
» Idem	di Castelnuovo Garfagnana	»	1
» Idem	di Chiavari	»	2
» Idem	di Sanremo	»	1
Presso la Pretura di San Martino d'Albaro		»	1
» Idem	di Torriglia	»	1
» Idem	di Chiavari	»	1
» Idem	di Rapallo	»	1
» Idem	di Spezia	»	1
» Idem	di Bordighera	»	1
		Totale Num.	15

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono e vi dovranno unire i documenti comprovanti:

a) Aver compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;

b) Esser cittadino del Regno;

c) Essere di sana costituzione fisica;

d) Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reato di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola all'articolo 847 del Codice di procedura penale;

e) Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

f) Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguìto da riabilitazione;

g) Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 3. L'esame è in iscritto ed avrà luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali di questo distretto nei giorni 28 e 29 maggio p. v., avanti al Comitato di cui nell'articolo 109 del regolamento predetto e verserà sopra temi di composizione italiana, aritmetica, procedura civile e penale, ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Si dovrà anche dar saggio di buona calligrafia.

Genova, 4 aprile 1885.

Il Primo Presidente: A. SELMI.

Il Cancelliere della Corte: G. V. OLIVERI.

OFFERTE PEI COLEROSI

Pervenute alla R. Prefettura della provincia di Basilicata.

Comune di Castelluccio Inferiore 10 — Angiolillo avv. Giuseppe, sindaco di Ruoti 5 — Sottoscrizione fra cittadini di Matera 29 — Maschito, comune, 50 — Ruvo del Monte, comune, 20 — Corleto Perticaro, id., 100 — Albano Lucania, sottoscrizione fra cittadini e Municipio, 212 50 — Muro Lucano, comune, 100 — O. Pie, Banca Popolare, Municipio, Società operaia e cittadini di Barile, 211 60 — Palazzo S. Gervasio, comune, 100 — Chiaramonte, id., 40 — Pescopagano, id., 100 — Missanello, id. 10 — Castelgrande, id. 50 — Grot-

tole, id., 50 — Sarconi, id., 48 75 — Saponara di Grumento, id., 29 60 — Genzano, id., 100 — Matera, sottoscrizioni raccolte dal giornale *Il Vigile*, 241 79.

Totale lire 1538 24.

Raccolte nel Consolato d'Italia in Belgrado (Serbia).

Conte de La Tour, ministro d'Italia, 40 — A. Bottesini, console d'Italia, 35 — F. De Novellis, addetto alla Legazione d'Italia, 30 — Cav. P. Brattanich 5 — Cristofaro E. Jovanovich 2 — Ing. Giuseppe Florio 40 — Dall'Asta Valentino 10 — Luigi Laboradari 5 — Giovanni M. Raicovich 4.

Totale lire 171.

Offerte raccolte dai signori Della Bona e Gariboldi, come dall'annessa lista (1), lire 231.

(1) *Raccolte dai signori Della Bona e Gariboldi.*

Carlo Perolo 24 — Giuseppe Ronchetti 24 — Giovanni Gariboldi 20 — Ing. Machiels 20 — Giuseppe Farnè 12 — Lorenzo Boffa 12 — Francesco Gibellini 12 — Pietro Melocco 10 — Fratelli Reorda 10 — B. Viani, per un anonimo 10 — Giuseppe Simonich 6 — Ernesto Somazzi 6 — N. N. 6 — Clodoveo Soubeyran 5 — Bortolo Viani 5 — Giovanni Silini 4 — Nicodemo Micheletti 3 — Michele Sperandio 2 — Aubert 2 — Emilio Cecchini 2 — F. Taddei 2 — Giuseppe Carniello 1 — Val Canziani 1 — Antonio Falaschi 1 — Antonio Pico 1 — Bortolo Marinconi 1 — Pietro Dedona 1 — Vittorio Batistare 1 — Angelo Urtolani 1 — Carlo Piacentini 1 — Domenico Tappa 1 — Giovanni Cunti 1 — Giovanni Scandolo 1 — Luigi Zucolini 1 — Giuseppe Bianchetti 1 — Antonio Ghinelli 1 — Abramo Bianchi 1 — Andrea Parmegiani 1 — Domenico Depoldo 1 — Mattia Scandolo 1 — Agas. Tesa 1 — Giacomo Matarello 0 50 — Luigi Rossoni 0 50 — Stefano Pacò 0 50 — Giovanni Zago 0 50 — Antonio Coredice 0 50 — Carlo Zucadelli 0 50 — Quinto Dirol 0 50 — Agostino Lambertini 0 50 — Vittorio Menegoni 0 50 — Antonio Tecotti 0 50 — Giacomo Nardini 0 50 — Giuseppe Tunizi 0 50 — Antonio Brunetti 0 50 — Giuseppe Castellani 0 50 — Celestino Tondolo e consorte 5 — Domenico Brunetto 2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma diretto al ministero della guerra dal generale Komaroff, in data di Dash-Kepri 20 marzo (1° aprile):

« Il nostro distaccamento si avvicinò, il 13 marzo, a Dash-Kepri; sulla nostra sponda del fiume Kusch, presso il ponte, ho trovato una trincea occupata dagli afghani, ed allo scopo di prevenire un conflitto ho disposto delle truppe a cinque verste dalle posizioni afghane.

« Il 14 marzo dei negoziati furono intavolati col capitano Yate. Quando gli afghani furono convinti che noi non avevamo l'intenzione di attaccarli, essi cominciarono ad avvicinarsi ogni dì più verso il nostro campo.

« Il 15 marzo essi mandarono contro una delle nostre compagnie, incaricata di coprire una ricognizione, tre compagnie con un cannone e della cavalleria. La loro audacia ed arroganza venivano man mano crescendo.

« Il 16 essi occuparono un'altura che dominava il fianco sinistro del nostro campo e cominciarono ad erigervi delle trincee. Essi stabilirono un posto di cavalleria dietro la nostra linea, e misero un picchetto di cavalleria a portata di fucile dal nostro passaggio a guado del fiume.

« Il 17 ho mandato al comandante del distaccamento afghano l'intimazione energica di sgombrare prima di sera la riva sinistra del Kusch e la riva destra del Murghab fino alla foce del Kousch.

« Ho ricevuto per risposta che, conforme ai consigli degli inglesi, esso rifiutava ritirarsi dietro il Kousch.

« Gli diressi pure una lettera particolare concepita in termini molto amichevoli.

« Il 18, per appoggiare la mia rivendicazione, marciai col mio distaccamento contro le posizioni afghane, calcolando ancora sopra un esito pacifico; ma il fuoco dell'artiglieria mi obbligò ad accettare il combattimento, di cui sono noti i risultati. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, nel pubblicare questo dispaccio, fa le seguenti riflessioni:

« Non potrà adunque più esservi questione di aggressione dei russi.

« Il secondo dispaccio del generale Lumsden non lascia, d'altronde, alcun dubbio in proposito, e con questo dispaccio le affermazioni del capitano Yate si trovarono crudelmente smentite.

« Il generale Komarof è più che giustificato, non soltanto dal commissario inglese, ma anche dal signor Gladstone che ha messo una lodevole sollecitudine a riparare alle parole poco cortesi che gli erano scappate all'indirizzo della Russia. »

Il *Nord* di Bruxelles, parlando del primo scontro tra russi ed afghani, si esprime in questi termini:

« Senza dubbio, se qualcosa può attenuare il dispiacere per questa nuova complicazione che sorge sull'orizzonte diggià sì carico, egli è il pensiero che esso precipita gli avvenimenti senza mutarne il carattere, e serve di pretesto ad un conflitto diggià deliberato da lunga data nel convincimento delle classi dirigenti dell'Impero britannico. Ma con tutto ciò la prospettiva della lotta che si appresta non è meno deplorevole, e prima di rassegnarvisi si vorrebbe poter sperare che a Londra come a Pietroburgo, i governi dell'una e dell'altra metropoli, ai quali appartiene insomma l'ultima parola, ponendosi al disopra delle impressioni di questo sanguinoso episodio, troppo facile a prevedersi per non essere stato già alquanto scontato da essi, persevereranno nel ricercare nei lati ancora indenni della situazione diplomatica gli elementi di una onorevole transazione. La probabilità di scongiurare un flagello come la guerra tra due potenze civili vale bene, da parte degli uomini di Stato che le rappresentano, un supremo sforzo di coscienza, di sangue freddo e di volontà. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esamina i rapporti che esistono tra l'Afghanistan e l'Inghilterra, constata la riserva affatto diplomatica che ha opposto l'Emiro alle istigazioni bellicose di lord Dufferin, e nota in particolar modo che tra le testimonianze lusinghiere per mezzo delle quali il viceré delle Indie ha cercato di guadagnare l'Emiro agli interessi dell'Inghilterra, figura pure il dono di una spada d'onore.

« Secondo il costume asiatico, dice il diario berlinese, se l'Emiro si considerasse come il vassallo dell'Inghilterra, come lo desiderano gli inglesi, esso avrebbe dovuto rispondere al dono che gli fu fatto, consegnando la propria spada al viceré. Il fatto che non ha agito così indicherebbe, secondo gli orientali, che i vincoli che lo uniscono alla Gran Bretagna non hanno un carattere permanente, ma si basano semplicemente sopra un accordo che può essere rotto dall'oggi al dimani. »

Il *Globe* di Londra si chiede quanto tempo dovrà scorrere prima che l'Inghilterra riceva le spiegazioni del generale Komaroff. Soggiunge poi il *Globe* che l'Inghilterra, accordando una dilazione, permette ai russi di completare i loro preparativi per una invasione dell'Afghanistan.

« Non rimane che una cosa da fare, dice il *Globe*. Bisogna dare a lord Dufferin immediatamente l'incarico di inviare un corpo d'esercito a Quettah. Non è più il tempo di semplici preparativi. Quando poi si riceverà la risposta del generale Komaroff, si vedrà che essa non sarà per alcuna guisa soddisfacente. »

Termina il *Globe* con queste parole: « Tutte le previsioni ci inducono direttamente a pensare che noi dobbiamo impiegare il tempo che ci rimane a concentrare rapidamente un esercito considerevole nel Belutchistan ».

I preparativi di guerra continuano del resto con attività febbrile in Inghilterra.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che parecchie corazzate inglesi saranno prossimamente pronte a prendere il mare.

La Casa Armstrong ricevette ordinazioni per un gran numero di pezzi d'artiglieria di campagna.

Il medesimo giornale afferma che venerdì scorso furono diretti a tutti gli ammiragli comandanti di navi britanniche dei dispacci telegrafici per ordinare loro di tenersi pronti ad un servizio attivo.

A una Casa tedesca fu commessa la immediata fornitura di 300 torpedini.

L'artiglieria dell'India sarà rinforzata con una batteria del reggimento del *Royal Horse Artillery*, la quale prenderà tosto imbarco.

I russi, dice anche lo stesso foglio, non rimangono neppure essi inattivi, e da Costantinopoli si scrive a Batum che i russi fortificano la piazza e che nel Caucaso sono segnalati grandi movimenti militari.

Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti* essere in quel paese opinione generale che la guerra anglo-russa sia inevitabile; ma che ciò non suscita inquietudini, anzi, tutto il contrario.

« Sarebbe un intendere malamente lo spirito americano, dice il *Corriere*, il credere che esso propenda a darsi pensiero per la pace. La repubblica non ha pregiudizi nè predilezioni. La guerra non le sembra affatto una afflizione umana, ma una occasione di speculazione, e le sue simpatie sono per quella parte cui bisogneranno più quintali di grano e più tonnellate di carne.

« Già migliaia di tonnellate di conserve di carne furono ordinate nelle regioni agricole. Ed ecco che ora anche le regioni industriali ricevono la loro parte di commissioni. Scrivono da Pittsburg, in Pensilvania, che una Casa ricevette dal governo russo la ordinazione di parecchie migliaia di tonnellate di piastre da corazza.

« Un'altra Casa ha ricevuto ordini per la costruzione immediata di trenta cannoniere corazzate di 500 tonnellate per conto del governo inglese.

« Laonde si può dire che le due parti hanno finora entrambe diritto alle simpatie dell'industria americana.

« Si intende da se che sono da fare delle riserve sulle ordinazioni preaccennate, specialmente per quello che riguarda le cannoniere, perchè, se la guerra venisse ufficialmente dichiarata, non si vede in qual modo esse potrebbero uscire dalle acque americane senza violare i diritti di neutralità. Ma per il momento non c'è motivo di inquietarsi di così poco. In queste faccende ci sono sempre degli accomodamenti. »

Scrivono da Canton, 6 marzo, all'*Overland China Mail* che allora della presa di Lang-Son operata dai francesi, il governatore di Kuang-Si, Peun-Ting-San, inviò a Pekino un dispaccio onde annunziare questo avvenimento.

Il telegramma che egli ricevette in risposta al suo si componeva dei caratteri chinesi seguenti: *Lieung-Chan chat chaon Peun-Ting-San chi tsui faon!* Che vuol dire: Peun-Ting-San ha egli coscienza del male che fece perdendo Lang-Son?

La qual frase, benchè non abbia nessuna apparenza terribile, non è però meno una sentenza di morte.

È con questa formola che il governo imperiale ordina ad un uomo di suicidarsi, ed il colpevole deve ringraziare il Figlio del Cielo di un tale favore di cui egli non si sente degno. S. M. imperiale non priva della sua grazia il malcapitato funzionario e nemmeno lo chiama a Pekino onde consegnarlo ai Tribunali punitivi. Gli si permette di uccidersi da sè, ma bisogna che egli si uccida.

Secondo la *Gazzetta di Pekino* Tchung-Pei-Lung commissario a Fu-Tcheu è stato, all'ora del bombardamento, condannato ad andare a lavorare nei posti militari di confine.

Ho-Yu-Tcheung, che era soprintendente dell'arsenale, fu punito allo stesso modo.

Settimane addietro si scriveva da Tien-Tsin al *Celestial Empire*:

« La China desidera di conchiudere sinceramente la pace, ove le condizioni non siano troppo umilianti, perchè essa soffre molto dalla guerra. Essa ha già speso in denaro contante da 70 ad 80 milioni di taëls. Inoltre essa ha perduto a Fu-Tcheu la sua flotta; non può incassare le entrate di Formosa, che rappresentavano somme importanti, ed il suo commercio e le sue finanze versano in gravissimo stato.

« Le sue perdite di uomini sono eccessive, e negli ultimi combattimenti avvenuti al Tonkino morirono senza dubbio cento chinesi per ogni francese.

« La China comincia a sentirsi spossata, e benchè i chinesi si vengano accostumando alla guerra, è giunto per essi il momento di chiedersi se non debbano conchiudere la pace. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 12. — È arrivato felicemente il piroscafo *Maria*, della Società Piaggio, proveniente dal Mediterraneo.

BERLINO, 14. — Il capo del partito del centro al Reichstag, Schorlemer-Alst, si è dimesso.

BUDAPEST, 14. — Il partito approvò il progetto di riforma della Camera dei Magnati con le modificazioni da questa introdottavi.

MADRID, 14. — *Camera*. — Il ministro dell'interno, rispondendo ad interpellanze relative al cholera, dichiara che prenderà tutte le misure possibili onde impedire la propagazione del morbo, e che particolarmente farà circondare da cordoni sanitari le città ed i villaggi infestati.

SUAKIM, 15. — Osman-Digma tenta di riunire i suoi partigiani.

LONDRA, 15. — La Camera dei lordi ha approvato per acclamazione l'indirizzo in risposta al messaggio della regina che chiama le riserve sotto le armi.

CAIRO, 15. — È smentito il richiamo del corpo inglese montato su cammelli.

NEW-YORK, 15. — Furono stabilite le basi della pace fra le Repubbliche del San Salvador e del Guatemala. Le ostilità nell'America centrale sono cessate. Fu proclamata un'amnistia generale.

SAN VINCENZO, 13. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, il quale è ripartito per la Plata e per il Pacifico.

SUEZ, 14. — Ha proseguito stamane pel Mediterraneo e scali il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay.

MADRID, 15. — Ieri vi furono tre casi sospetti in Alcira. Non vi fu alcun caso altrove.

PORTSMOUTH, 15. — L'Ammiragliato invitò i pensionati della marina e della fanteria di marina, purchè di un'età minore di cinquanta anni, che volessero riprendere servizio, a farne subito domanda.

FIRENZE, 15. — Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Francesco Borgatti, e fu imponentissimo.

Reggevano i cordoni della bara: l'on. Alfieri, vicepresidente del Senato; il deputato Carpeggiani, quale rappresentante della città di Cento; l'on. Barazzuoli; il principe Corsini, sindaco di Firenze; il prefetto, senatore Gadda, il conte Avogli, il generale Genè ed il conte Masi, quale rappresentante di Ferrara.

Seguivano il feretro le rappresentanze del Senato, della Camera, della magistratura e dell'esercito.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica, rendeva gli onori militari. Folla grandissima.

La salma del comm. Borgatti sarà trasportata a Cento.

CORK, 15. — Il principe e la principessa di Galles fecero oggi i

loro ingresso solenne in questa città. Il corteo fu ricevuto dalle Deputazioni, e dalle autorità. La folla acclamò i principi, ai quali furono presentati indirizzi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Ieri i rappresentanti di Francia, Austria-Ungheria e Germania, e precedentemente l'ambasciatore russo, Nelidoff, richiamarono seriamente l'attenzione della Porta sulla osservanza dei trattati relativi al passaggio degli Stretti, in caso di guerra anglo-russa, e sulle gravi conseguenze che ne deriverebbero in caso di inosservanza. La Porta, senza pronunziarsi categoricamente, rispose avere intenzione di rispettare i trattati.

LONDRA, 15. — Il numero delle navi che si preparano al servizio attivo è così grande che si avrà bisogno dell'opera di tutti gli ufficiali di marina, e si ricorrerà anche agli ufficiali della riserva.

Il *Daily News* dice che un dispaccio di ieri da Pietroburgo, giunto al governo, fa avanzare le trattative per la delimitazione della frontiera, che l'incidente di Penjdeh aveva sospese. Il dispaccio è redatto in forma conciliante e presenta una base più larga di accordo. L'opinione generale, ieri, alla Camera dei comuni, era che i rapporti colla Russia prendevano decisamente una piega migliore.

Lo *Standard* parla nello stesso senso del *Daily News*; dice che l'incidente di Penjdeh è relegato in seconda linea. Credesi che la questione della pace o della guerra sarà sciolta prima che siansi potute ricevere le spiegazioni di Komaroff.

Il *Daily News* crede probabile un accordo fra l'Inghilterra e la Turchia nelle attuali complicazioni.

SIRACUSA, 14. — Oggi l'on. di Rudinì tenne un discorso ai suoi elettori nella chiesa di San Filippo, alle 3 e mezza pom. Alla riunione intervennero il prefetto, le altre autorità, il deputato di Camporeale e gran numero di cittadini. L'on. di Rudinì nel presentarsi alla adunanza fu accolto da un lungo applauso.

L'oratore, tratteggiati i doveri dei deputati verso i propri elettori, accenna alla riforma della legge comunale e provinciale e dichiara che fu favorevole a quella proposta dal Ministero ed emendata dalla Giunta parlamentare.

Parla poscia dei partiti politici. ede che una profonda trasformazione si sia compiuta nell'animo e nelle tendenze di molti uomini politici della Sinistra e della Destra, accettando questi i fatti compiuti, inclinando quelli ad una politica interna francamente conservatrice. Però i vecchi partiti sono disciolti senza che nuovi partiti si siano stabilmente costituiti. Attualmente il più saldo legame della nuova Maggioranza è la fiducia personale nell'on. Depretis. L'entrata dell'on. Ricotti nel Ministero fu una importante garanzia per gli elementi temperati della Camera e del paese. L'on. Depretis non tradì i suoi impegni nè i suoi precedenti. La riforma elettorale, l'abolizione del macinato e del corso forzoso e l'esercizio privato delle ferrovie, annunciati nel programma di Stradella, sono fatti compiuti. Abbandonati antichi compagni gli fu necessario accettare il disinteressato appoggio della Destra, offrendo guarentigie maggiori di difesa delle istituzioni, resistendo alla tendenza dei radicali e rendendo un segnalato servizio al paese.

Dichiara che non potè seguire autorevoli amici che accettarono le convenzioni ferroviarie, e con gli onorevoli Spaventa e Luzzatti persistette negli antichi convincimenti a favore dell'esercizio di Stato, pei quali lottò nella Commissione. Svolge analoghe considerazioni.

Parla della marina mercantile e della perequazione fondiaria, della diminuzione della fondiaria e della riduzione del prezzo del sale.

Approva la sosta nei centesimi addizionali, ma avverte essere necessaria una riforma radicale delle finanze locali. Approva la trasformazione dei tributi per supplire alle perdite dell'erario.

Parla della politica estera. Non vede uno scopo definito nelle occupazioni avvenute. Deplorerebbe complicazioni coll'Abissinia e col Sudan, mancando all'Italia interessi diretti, e tali da giustificare sacrificii. L'Italia avrebbe solo interesse di cooperare alla pacificazione dell'Egitto, mercè una palese alleanza coll'Inghilterra, assicurando così la sua influenza nelle questioni mediterranee. Il sentimento nazionale è proclive ad una politica più franca ed indipendente, accettandone virilmente la responsabilità. Confida nelle virtù dell'esercito e della marina e nella fermezza ed abnegazione del paese nel sopportare sacrifizi, se richiesti dal decoro e dalla dignità nazionale. (*Vivi applausi.*)

NOTIZIE VARIE

Effetto dell'olio sui marosi. — Leggiamo nello *Yacht* che secondo quanto riferisce il periodico *The Science* risulterebbe che il piroscafo *Paro* si trovava nel canale di Fòrmosa battuto da una spaventevole burrasca, carico di carbone e molto in pericolo. Furono disposti sui fianchi della nave dei sacchi ripieni di olio, che trapelava lentamente a traverso la tela. In qualche istante il mare *cessò di rompere* contro la nave, e questa potè aspettare senza accidenti il fine della burrasca. Si consumarono appena cinque galloni d'olio in 12 ore.

La nave norvegina *British Queen* si rendeva a Valenza di Spagna quando fu assalita dalla burrasca; a poca distanza dalla gettata, un salto di vento l'obbligò a dar fondo per non andare di traverso sulla costa. Le onde la coprivano da prora a poppa. Il capitano fece mettere lungo il bordo dei sacchi di tela ripieni d'olio. Quasi subito il mare, che continuava a rompere al largo, si calmò intorno al bastimento, e qualche ora dopo questo entrava sano e salvo in porto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	11,4	2,8
Domodossola	coperto	—	13,0	7,1
Milano	coperto	—	14,9	8,2
Verona	sereno	—	13,0	5,9
Venezia	1|4 coperto	calmo	15,0	9,7
Torino	coperto	—	12,1	8,4
Alessandria	coperto	—	14,6	8,5
Parma	coperto	—	14,2	6,4
Modena	copèrto	—	15,9	9,0
Genova	3|4 coperto	calmo	14,8	11,0
Forlì	3|4 coperto	—	14,6	5,5
Pesaro	1|4 coperto	calmo	14,1	9,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,8	10,6
Firenze	3|4 coperto	—	17,5	9,3
Urbino	3|4 coperto	—	13,8	6,4
Ancona	coperto	calmo	15,7	10,2
Livorno	1|4 coperto	—	17,7	9,8
Perugia	copérto	—	13,1	6,9
Camerino	1|2 coperto	—	11,9	6,1
Portoferraio	coperto	mosso	14,4	9,9
Chieti	sereno	—	14,1	4,8
Aquila	1|4 coperto	—	10,6	5,5
Roma	sereno	—	15,5	9,4
Agnone	sereno	—	11,8	3,7
Foggia	nebbioso	—	18,4	6,5
Bari	1|2 coperto	calmo	13,5	8,8
Napoli	1|2 coperto	calmo	12,3	9,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	9,6	2,2
Lecce	1|2 coperto	—	18,0	10,1
Cosenza	1|2 coperto	—	14,6	5,8
Cagliari	coperto	calmo	21,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	15,3	10,3
Palermo	coperto	calmo	20,3	8,7
Catania	sereno	calmo	17,4	9,2
Caltanissetta	sereno	—	13,0	3,7
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	19,0	10,5
Siracusa	1|4 coperto	mosso	17,8	11,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 aprile 1885.

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa; Finlandia 740; Tunisia 754; Brettagna 756; Atene 761.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 4 mm. in Sardegna, alquanto salito al nord; temperatura generalmente aumentata; venti qua e là freschi specialmente meridionali; pioggerelle in moltissime stazioni.

Stamani coperto sull'Italia superiore, misto altrove; venti freschi intorno a greco sulla Sicilia meridionale, sciroccali lungo la costa adriatica, deboli altrove; barometro a 756 mm. a Cagliari e Malta, a 760 mm. al nord ed all'est.

Mare agitato a Cozzo Spadaro, mosso o calmo altrove.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti intorno al levante; cielo nuvoloso con pioggie e specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 aprile 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	757,2	756,0	754,9
Termometro	10,9	18,0	18,9	14,2
Umidità relativa	87	50	57	84
Umidità assoluta	8,50	7,60	9,31	10,17
Vento	N	NNW	W	calmo
Velocità in Km.	1,0	3,0	3,0	0,0
Cielo	velato	cumuli e cirri	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,3 - R. = 15,44 | Min. C. = 9,4 - R. = 7,52.
Pioggia in 24 ore, mm. 5,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 aprile 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	93 60	—	93 60	93 50	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1125 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	605 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	666 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	566 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	—	1985 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	305 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	252	—	—	—	—	—	704 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	100 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 37
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: Ademollo.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 93 40, 93 45, 93 50, 93 55, 93 57 ½ fine corr.
Banca Generale 603, 604, 605, 607 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1980 fine corr.
Azioni Immobiliari 704, 705 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 aprile 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 93 946.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 776.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 627.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 315.

V. Trocchi, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ E COMUNE DI PIETRASANTA

Riscatto delle Obbligazioni del Prestito contratto nell'anno 1879

Il Sindaco

Vista la deliberazione di questa onorevole Giunta in data di ieri,

Rende noto:

Che il riscatto delle obbligazioni del Prestito comunale di Pietrasanta, emesse nel 1879, continuerà fino al mezzodì del 30 aprile corr. ad essere effettuato a Pietrasanta, presso l'Ufficio comunale, ed a Milano presso la ditta Francesco Compagnoni, pagando lire 428 per ogni obbligazione consegnata con tutti i *coupons*, compreso quello scaduto il 1° marzo p. p.

Che trascorso detto termine il Comune s'intenderà non più vincolato ad effettuare il riscatto alle condizioni sopra proposte, e ritornato nella sua libera facoltà di provvedere nei modi che le circostanze suggeriranno relativamente ai titoli non presentati dentro il suddetto termine.

Dal Municipio di Pietrasanta, li 8 aprile 1885.

Il Sindaco: Ing. ENRICO BOTTI.

5590 *Il Segretario*: GAGNONI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 5 maggio p. v., ad un'ora pom., si terrà in questa segreteria municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta a partiti segreti, per l'appalto del lavoro di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso fra il quadrivio di San Paolo e la Porta Vescovo, in base al nuovo capitolato e foglio d'asta in data odierna, dell'importo preavvisato in lire 49,030 78.

Dette opere dovranno essere ultimate entro giorni 280 lavorativi da quello della regolare consegna.

Il deposito per la garanzia dell'appalto è di lire 5000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino del giorno precedente all'incanto, od in obbligazioni del Prestito comunale di Verona, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira una, esprimere in cifra ed in lettere il ribasso offerto, essere firmata dall'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio; e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante ed altro attestato di persona dell'arte, di data non maggiore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il ribasso previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato e foglio d'asta in data odierna.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora dell'aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, li 10 aprile 1885.

Il Delegato straordinario: ERCOLE VITALE.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto dei lavori di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso fra il quadrivio di S. Paolo e la Porta Vescovo, col ribasso di lire . . . . per ogni 100 sopra tutti indistintamente i prezzi unitari esposti nel foglio di asta, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato e dalle leggi e regolamenti sulla Contabilità di Stato e lavori pubblici.

Per gli effetti del presente appalto, il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in 5582

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Nel giorno 28 del corrente mese di aprile, alle ore 9 ant., nella casa di abitazione del notaro Giuseppe Jachini, deputato dall'ecc.mo Tribunale civile di Velletri, con decreto di volontaria giurisdizione, emanato li 23 febbraio 1885, posta in Velletri, via della Portella n. 11, 2° piano, si procederà alla vendita all'asta pubblica dell'utile dominio di vigna e canneto posto nel territorio di Velletri, contrada Riola, di proprietà diretta del signor Augusto Piscini, della quantità di are 99 e centiare 51, nonchè dell'utile dominio di canneto posto nello stesso territorio, in contrada Centogocce, della quantità di are 15 e centiare 7, quali fondi appartenenti ai minorenni Enrico, Sigismondo, Settimio e Romolo Antonetto ed a Santina Antonetto, maggiore di età, e figli del fu Teodoro, nonchè alla loro madre Teresa Pennacchi, vedova Antonetto, tutti domiciliati a Velletri, per l'usufrutto che le spetta a forma di legge, sono iscritti in catasto alla sez. 3ª, coi num. di mappa 222|6, 224 sub. 1, 2, 225 rata.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di lire 2906 20, a forma della perizia dell'agronomo sig. Stefano Rocchi.

Velletri, li 10 aprile 1885.

5596 GIUSEPPE JACHINI notaro.

(1ª *pubblicazione*)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885, ed alli dieci (10) aprile, in Isola del Cantone,

Alla richiesta del sig. Giacinto Traverso fu Giovanni, residente in Genova, nella sua qualità di curatore al fallimento dell'ora fu Domenico Peirano, il quale, per effetto del presente atto, elegge domicilio in Genova, presso il causidico Sebastiano Sugaro, via Orefici, n. 9, piano 3°,

Io sottoscritto Trucco Giuseppe, usciere addetto alla Pretura di Ronco Scrivia,

Ho citato e cito:

1. Il comune dell'Isola del Cantone, in persona del suo sindaco signor Emanuele Zuccarino,
2. Semino Francesco fu Gerolamo,
3. Denegri Gio. Battista fu Giovanni, residenti in Isola del Cantone.
4. Tutti gli altri creditori e gli eredi del fu Gio. Battista Traverso, impresario, già domiciliato in Sampierdarena, per comparire nanti la Regia Pretura di Ronco Scrivia, all'udienza che dalla stessa sarà tenuta il giorno ventinove maggio p. v. alle ore 10 di mattina, per ivi, in esecuzione del decreto del Tribunale civile, in data 16 marzo 1885, col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami dei diversi eredi di Giovanni Battista Traverso e dei creditori opponenti alla distribuzione della somma di L. 5890 08 e relativi accessorii dovuti dal comune dell'Isola del Cantone all'ora fu Giovanni Battista Traverso, e depositata dallo stesso nella Cassa dei depositi e prestiti, come dalle cartelle n. 11894, di lire italiane 3500, e n. 13766, di lire italiane 2590 08, in esecuzione di sentenza del Tribunale provinciale di Genova 7 agosto 1858, ed ivi proporre i loro crediti, presentando a corredo gli opportuni documenti, e sentir procedere all'opportuno riparto in senso degli articoli 652 e seguenti Codice procedura civile ed ammettere il credito del fallimento Peirano in lire italiane 21,015 38 in capitale oltre i relativi interessi e spese a termini della sentenza del Tribunale di commercio di Genova in data 20 marzo 1857 e sentire rilasciare gli opportuni mandati di pagamento, previa presentazione per parte del comune dell'isola del Cantone dei documenti giustificativi, del deposito delle somme di cui sopra, colla protesta delle spese.

Per autenticazione di quanto sopra.

5598 TRUCCO GIUSEPPE usciere.

NOTIFICAZIONE.

Sua eminenza il cardinale Pier Francesco Meglia del fu Stefano, nativo di Santo Stefano al Mare, provincia di Porto Maurizio, deceduto in Roma il giorno 31 marzo del 1883, col suo codicillo del giorno venticinque marzo detto anno, ricevuto dal dottore Feliciano De Luca, notaio in Roma, con studio in via dei Crociferi, n. 7, ed inscritto presso il Consiglio notarile di quel distretto, modificando il suo testamento olografo da esso fatto il diciannove marzo milleottocentottantuno, ordinava che il suo fratello Benedetto goda il solo usufrutto dei suoi beni immobili, e ne abbia la libera amministrazione sua vita naturale durante, ed instituiva erede proprietario il suo pronipote Pietro Francesco Bianchi di Antonio, il quale non potrà andare al possesso se non dopo terminato l'usufrutto riservato al detto suo fratello Benedetto, con l'obbligo di aggiungere al cognome Bianchi della sua famiglia l'altro di *Meglia*, che dovrà assumere insieme alla sua eredità.

Ordinava inoltre che la rendita consolidata di annue lire tremila, che ha fatto intestare al predetto Pietro Francesco Bianchi venga parimenti goduta in usufrutto sua vita durante dal nominato suo fratello Benedetto, ed in conseguenza non dovrà consegnarsi all'intestatario se non dopo la cessazione dell'usufrutto.

Inoltrata regolare domanda, giusta il disposto dell'articolo 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, da parte del signor Giovanni Antonio Bianchi, domiciliato nel comune di S. Stefano al Mare, con la quale chiede che il di lui figlio minore Pietro Francesco Benedetto sia autorizzato ad aggiungere al cognome Bianchi l'altro di *Meglia*, alla data delli 4 febbraio 1885 otteneva lo stesso da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia il decreto di autorizzazione a fare eseguire le pubblicazioni della sua domanda, giusta la prescrizione dell'articolo 121 del Regio decreto sopracitato.

E perciò colla presente notificazione s'invita chiunque abbia interesse a fare opposizione alla domanda dello anzidetto signor Giovanni Antonio Bianchi, sporta nella sua qualità di padre del di lui figlio minore Pietro Francesco Benedetto, in termini e nei modi tracciati dall'articolo 122 del succitato decreto Reale 15 novembre 1865.

Santo Stefano al Mare, 9 aprile 1885.

5581 GIOVANNI ANTONIO BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza di Salvatori Achille ed altri,

Contro

Flacchi Orazio e Giuseppe fu Ortensio, e Mariani Francesco, tutore della minorenne Concetta Flacchi fu Giovanni.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. Terreno di qualità vignato, prativo, boschivo e pascolivo, con casa per proprio uso, vocabolo Madonna della Cava o Casal Flacchi, posto nel territorio di Sutri, segnato in mappa sez. 1ª coi num. 2393 rata, 2326 rata, 2327, 2328 rata sub. 1ª e 2ª, 2329, 2330, 2332, 2335, 2336-B, della superficie di ettari 8 82 70, conf. il fosso del Salvatore, la strada da più lati, Flacchi Luigi, salvi ecc., ascendendo il tributo erariale a lire 50 03.

2° lotto. *a*) Terreno prativo posto nel territorio di Nepi, voc. Valle Fioretto, distinto in mappa sez. 3ª di Cerro coi num. 91|a, 92|b, 453|a, della superficie di ettari 3 63, conf. la strada, il fosso, Flacchi Giuseppe, salvi ecc., gravato del tributo erariale in lire 67 19.

b) Terreno prativo posto nel suddetto territorio, vocabolo Valle Fioretto, distinto in mappa sezione 3ª di Cerro coi num. 91|b, 92|c, 453|b, della superficie di ett. 3 63, conf. la strada e fosso, Flacchi Orazio e Concetta, salvi ecc., spettante a Flacchi Giuseppe, gravato del tributo diretto di lire 65 30.

c) Terreno prativo posto come sopra, vocabolo Valle Fioretto, distinto in mappa sez. 3ª di Cerro coi nn. 91|c, 92|b, 453|c, della superficie di ett. 3 63, conf. la strada, il fosso, Flacchi Giuseppe, salvi ecc., spettante a Flacchi Orazio, gravato del tributo diretto di lire 79 71

La vendita avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 21 maggio prossimo, alle ore 10 ant., con tutte quelle condizioni dalla legge e dalla sentenza di vendita prescritte.

5576 A. avv. SALVATORI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra i falliti Maria Barberi ed Agostino Platanesi e la massa dei loro creditori.

Roma, 14 aprile 1885.

5591 Il canc. L. CENNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

2° incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 25 aprile corrente, si terranno presso questa Intendenza di finanza e presso quelle di Livorno e Genova gli incanti, col mezzo di schede segrete, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba, nonchè degli stabilimenti industriali di ferro in Follonica e Cecina. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'isola del Giglio e l'uso della cava delle pietre refrattarie situate a Pruno nel Pietrasantino. Con detti stabilimenti, miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di regalo privativa a sensi della legge 28 ottobre 1856 ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, giusta la consegna che ne verrà fatta dalla Banca Generale di Roma, attuale affittuaria, a termini dei contratti 19 maggio 1881 e 17 giugno 1884, escluse però le proprietà accennate all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Il tutto si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano e come sono posseduti dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, nonchè dei signori intendenti di finanza di Genova e Livorno, o di chi per essi, e l'aggiudicazione sarà pronunziata dall'Intendente di finanza di Roma, appena avuta notizia del risultato presso le altre due Intendenze, ed a favore del migliore offerente che avrà raggiunto o superato il *minimum* del canone stabilito dal Ministero in apposita scheda sigillata da aprirsi seduta stante, subito dopo lette tutte le offerte presentate a questa Intendenza.

L'affittuario, per l'obbligo impostogli dall'art. 35 del capitolato, avrà diritto di ottenere dal Governo fino alla scadenza dell'affitto la concessione dei prodotti forestali, che, unitamente ai fabbricati, terre, attrezzi e quanto altro è di spettanza dell'azienda forestale, furono compresi nell'ultima fittanza della Bandita inalienabile di Follonica, stabilita colla Banca Generale mediante la convenzione del 25 settembre 1881. Volendo usare di un tale diritto, l'affittuario, nel termine non maggiore di un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la ministeriale approvazione dello affitto, dovrà dichiararlo in iscritto, e dovrà poscia, a richiesta dell'Amministrazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto, accettando senza eccezioni le condizioni tutte ed i prezzi portati dalla suindicata convenzione colla Banca. Scorso il detto termine senza che l'affittuario abbia fatto una tale dichiarazione, l'Amministrazione s'intenderà sciolta per questo oggetto da ogni impegno.

L'affittuario avrà pure il diritto fino alla scadenza del suo contratto di avere per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dai boschi demaniali di Cecina, come lo teneva e lo tiene la Banca Generale, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio a quella marina.

Rimangono esclusi dall'affitto: 1. Lo Stabilimento ed altro proprietà demaniali in Valpiana. — 2. La miniera di Manganese della Faggiona o di Cerchiara nel comune di Pignone, provincia di Genova. — 3. Il molino detto della Latta, presso Cecina, costruito dai signori Varoli e Chini, in base al contratto a rogito Spighi del 26 settembre 1861, colle relative pertinenze e ragioni di acqua, il tutto sì e come è in oggi goduto dai fratelli Varoli. L'affittuario delle miniere e fonderie resta perciò obbligato a curare e provvedere onde al detto molino non manchi l'acqua occorrente, restando a di lui carico qualunque indennizzo che fosse dovuto all'esercente del molino stesso nel caso che per fatto o colpa dell'affittuario venisse a mancare l'acqua necessaria. — 4. Le due fornaci della Latta in prossimità del suddetto molino, con terra e casetta già da tempo concesse in affitto a Sabatino Frassinelli — 5. Il fabbricato posto in Rio Marina, in via del Casone, n. 178, che serve ad uso caserma delle guardie di finanza. — 6. I locali ad uso di magazzino a Firenze, in via Lambertesca. L'affittuario sarà perciò tenuto a sgombrarli prontamente e a provvedere a sue spese un altro magazzino per collocare gli oggetti ivi esistenti che fossero riconsegnati dalla Banca Generale, i quali s'intendono compresi nel presente affitto — 7. La striscia di terreno od arginello lungo la gora che alimenta lo Stabilimento di Cecina, con diritto però per l'affittuario di servirsi di detto arginello esclusivamente pel getto e deposito delle materie di spurgo della gora medesima.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal 1° luglio 1885 ed avrà termine, senz'altro, col giorno 30 giugno 1888.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, num. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni si intenderanno far parte integrante del contratto ed avrà luogo quand'anche non vi sia che una sola offerta la quale abbia raggiunto o superato il *minimum* indicato nella scheda suggellata.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dell'effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale del luogo, ove si ricevono le offerte, e cioè a Roma, Livorno e Genova, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti di Stato, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7 e 9 del capitolato d'affitto e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 40 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni venti alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, biglietti di Stato o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la inesistenza di qualsiasi debito dell'affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In corrispettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione, sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà dello importo che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto, ad eccezione di quello pel minerale fuso nei RR. Stabilimenti di Follonica e Cecina, compresi nello affitto, pel quale minerale il canone viene invariabilmente stabilito in ragione di lire 1 20 per ogni tonnellata.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato o fuso, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire trecentocinquantamila (350,000) che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale-ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere già a carico della Banca Generale a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio e ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle fonderie e delle miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente od a mezzo di terzi in servizio delle miniere o degli stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien dirtto di propietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle miniere o degli stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti, dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di uniformarsi a quelle presscrizioni che venissero suggerite dai delegati governativi nell'interesse della proprietà per evitare la dispersione in mare del minerale escavato, come pure sarà obbligo dell'affittuario medesimo di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, nonchè alle fabbriche ed ai fondi contigui alle miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle miniere.

Se nelle escavazioni delle Isole dell'Elba e del Giglio si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili od altro, queste *non apparterranno* all'affittuario, il quale anzi avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle Isole dell'Elba e del Giglio, con destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa la destinazione agli stabilimenti di Maremma, l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 180,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto, non più della metà potrà essere *minuto lavato*, compreso in questo le pullette, i lavati di Rio Albano, nonchè i minuti e ferrini di Terranera.

Pel minerale andante l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la miniera di Rio, compreso Giove . . .	Tonnellate	15,000.
Per quella di Vigneria	»	10,000.
Per quella di Rio Albano	»	40,000.

Per Terranera e Capobianco . . . . Tonnellate 5,000.
Per Calamita e tutte le altre . . . . » 20,000.

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 33 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani, a preferenza di quelle degli esteri, purchè le richieste dei nazionali siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, tranne pel primo anno dell'affitto, pel quale le richieste stesse potranno presentarsi entro due mesi dal giorno in cui il contratto sarà reso esecutorio. Della totale quantità di minerale richiesto dagli industriali italiani, non più della metà potrà essere *minuto lavato.*

I prezzi da convenirsi cogli industriali medesimi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento a quello medio che l'affittuario praticherà per l'estero, ed in ogni caso per i *minuti lavati* di cui all'articolo 33 i prezzi non potranno essere maggiori di lire 6 50 per ogni tonnellata di minerale dato alla spiaggia, e per i minerali andanti provenienti dalle miniere di Rio Albano, Vigneria e Terranera, i prezzi non potranno essere maggiori di lire 5 per tonnellata di minerale dato pure alla spiaggia. La fusione dei minerali venduti ai predetti prezzi di favore agli industriali italiani non può essere fatta che in Italia. Quegli industriali favoriti da questa disposizione, i quali esportassero all'estero i minerali, dovranno pagare all'affittuario della miniera non solo la differenza tra il prezzo di favore e quello corrente sul mercato, ma ancora, a titolo di penalità, un aumento del 10 per cento sul predetto prezzo corrente. Sarà poi obbligo dell'affittuario, per l'occorrente controllo riservato al Governo, di denunciargli di volta in volta, e non oltre il termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali della vendita fatta tanto agli industriali esteri che nazionali. Per ogni caso di inadempimento delle obbligazioni assunte col presente articolo o d'inesatta denunzia, l'affittuario sarà tenuto al pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 5000 a giudizio dell'Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali italiani della somma che essi avessero in più pagato.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le fonderie con due forni fusori per lo meno a Follonica e uno a Cecina.

Qualora in relazione al convenuto negli articoli 14 e 36 del capitolato che regola l'affitto della Banca Generale, il Demanio fosse per risultare debitore di qualche somma verso la medesima od a favore della Regia cointeressata, in dipendenza della riconsegna stata fatta da quest'ultima delle Miniere, stabilimenti e relative dotazioni, tale somma dovrà essere soddisfatta dallo affittuario, senza che ciò gli dia ragione ad interessi, a semplice richiesta dell'Amministrazione demaniale, e senza che possa esso ingerirsi nella relativa liquidazione, nè opporre eccezione di sorta. Avrà però diritto di essere rimborsato alla fine del contratto come è detto al successivo articolo 37.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, non chè le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto a spese dell'appaltatore a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare la cessante concessionaria Banca Generale a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna delle quali è oggetto l'articolo 37 del capitolatò saranno a carico dell'affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto, che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere presentate nel termine fissato, e ciòè non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno stabilito per l'asta, ad una delle Intendenze di finanza di Roma, Livorno e Genova, e stese su carta da bollo da lira 1, in piego sigillato, ed accompagnate dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito prescritto per adire all'asta, che dovrà farsi esclusivamente presso la Tesoreria provinciale del luogo ove si ricevono le offerte.

Non si accettano offerte condizionate.

Le stesse devono esprimere esplicitamente, anche in lettere, la somma offerta per ogni tonnellata di minerale esportato dalle Isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Ogni offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, dovrà essere presentata in una delle Intendenze di Roma, Genova o Livorno entro quindici giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede si verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 10 aprile 1885.

5595 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI STRADELLA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 25 aprile andante, alle ore 10 antimeridiane, nei locali di questo municipio, avanti al sottoscritto, od a chi per esso, colle formalità di legge sulla Contabilità di Stato, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, avrà luogo il primo e provvisorio esperimento d'asta per l'appalto delle opere di sistemazione della strada Valle, con copertura del relativo fosso, a mente del progetto dell'ingegnere comunale, signor G. Terrabusi, in data 28 scorso dicembre, ed in base al relativo capitolato d'appalto, dei tipi e perizia che fanno parte integrante del progetto, aprendosi l'asta sul dato di perizia di lire 12,783 36.

Gli offerenti all'asta devono presentare il certificato d'idoneità a dirigere l'impresa appaltata, e dovranno fare un deposito di lire 2000, cinquecento delle quali, in valuta, rimarranno per far fronte alle spese d'asta e relativo contratto, salvo finale liquidazione.

Il termine pei fatali per l'offerta di diminuzione di prezzo non inferiore al ventesimo scadrà addì 6 maggio, al primo tocco delle ore 4 pomeridiane.

L'opera dovrà compiersi entro due mesi dalla consegna, e sarà collaudata entro il tredicesimo mese dalla data del verbale della Giunta, che prende atto della regolare consegna delle opere ultimate, ed in tutto questo periodo la stazione appaltante si riserva il diritto di far ispezionare l'opera e di prescrivere e pretendere dall'impresa tutti quei lavori che si ravvisassero necessari per la solidità e la buona costruzione dell'opera stessa.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione si farà per una metà entro tre mesi dal verbale che prende atto dalla consegna delle opere ultimate, e pel rimanente, portato dal collaudo, entro due mesi dalla data del verbale che accetta il collaudo medesimo, o dalla data della definizione delle vertenze che per avventura insorgessero.

Sulla somma dovuta nella seconda rata decorrerà, dalla data della consegna al giorno del pagamento, l'interesse del 4 per 100 annuo.

Oltre il presente avviso, l'appaltatore dovrà ottemperare a tutte le leggi, regolamenti, decreti e prescrizioni in materia d'appalti; ed a quanto è stabilito in tutti gli atti riguardanti l'appalto stesso, nessuno escluso, atti che restano visibili presso la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, in tutti i giorni, meno i festivi.

Il minore ribasso che si può fare per la prima offerta è di lire 783 36, e per quelle successive resta stabilito in lire 50 per ogni singola offerta.

Stradella, lì 8 aprile 1885.

5583 *Il Sindaco:* BERTACCA.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì 27 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor Prefetto o a chi per esso, con l'intervento di una rappresentanza dell'Amministrazione municipale di Petina, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per la

Vendita degli alberi esistenti nel bosco Quarto, diviso in sei sezioni, proprietà e territorio del comune di Petina.

Lo appalto è regolato dal capitolato speciale deliberato il 5 ottobre 1880 dal Consiglio comunale, con le modificazioni ed aggiunzioni deliberate nella tornata del 9 gennaio 1885 dallo stesso Consiglio e dalle altre suggerite dalla ispezione forestale, con la nota 23 febbraio 1885, num. 359, e dai verbali di stima, e di martellata eseguite dal sottoispettore del distretto forestale di Eboli.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 70,000.

Il minimo delle offerte in aumento di detto prezzo resta fissato a lire 50.

Ogni concorrente dovrà esibire, prima della gara, la dichiarazione di aver depositato nella Tesoreria del comune di Petina, o nella Tesoreria provinciale di Salerno, la somma di lire 1500 richiesta dall'art. 7 di detta deliberazione 9 gennaio 1885 del Consiglio comunale.

Dovrà poi presentare, all'atto della stipulazione del contratto, un garante solidale di fiducia dell'Amministrazione di quel comune.

Nel termine di 15 giorni da quello dell'approvazione del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto.

Il taglio di dette sei sezioni si eseguirà in nove anni, art. 1 della citata deliberazione 9 gennaio 1885.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà farsi in sei rate uguali, ai termini degli articoli 3 e 4 della stessa deliberazione 9 gennaio 1885.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, tassa registro, e le altre specificate nel suddetto capitolato saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Il capitolato e gli altri atti sono visibili presso gli uffizi di questa Prefettura e del comune di Petina in tutti i giorni non festivi.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura offerte in aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Salerno, lì 6 aprile 1885.

5561 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto, nell'interesse del signor cav. Angelo Fratini, fa noto al pubblico che nell'udienza dei ventisette (27) maggio 1885 avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti fondi pignorati a danno della signora Livia Antonnicola di Bassiano, assistita, per ogni effetto di legge, dal proprio marito, signor Tommaso Pietrosanti, alle condizioni espresse nel relativo bando.

Fondi rustici.

Lotto 1. Corpo di terreno seminativo nel Campo di Sermoneta, in contrada La Piscina, segnato nella mappa censuaria col numeri 518, 278, 279 sub. 1, 2, confinante coi fratelli Felici, la Cappell. di Santa Maria in Sermoneta e con Alessandro Antonnicola, col fosso del Rivo, salvi ecc., della quantità superficiale di tavole 33 36, pari ad ettari 3 336. Il proprietario vi gode solo il diritto di semina a quarteria, essendo riservato il pascolo al comune di Sermoneta; ed il suo valore netto, a termini della perizia in atti prodotta, ascende a lire 2235 20; il detto fondo è gravato dal tributo diretto verso lo Stato di lire 23 25.

Lotto 2. Terreno seminativo sito nel territorio suddetto, in contrada Le Sette Mole, segnato in mappa censuaria al n. 124, confinante con Riccelli, fratelli Felici, Beneficio del Crocifisso di Sermoneta, salvi ecc, della capacità superf. di tav. 19 40, pari ad ett. 1 94, col pascolo come sopra riservato al comune di Sermoneta, stimato come sovra lire 970, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 8 75.

Lotto 3. Terreno seminativo nel suddetto territorio, contrada Piedinolfi, segnato in mappa ai num. 1643 sub. 1, 2, 3, 2078 sub. 1, 2, 3, 2077 sub. 1, 2, confinante con l'antica strada consolare, fratelli Pietrosanti e Capitolo di Santa Maria in Sermoneta, della quantità superf. di tav. 38 85, pari ad ettari 3 885, del valore netto di lire 2525 25, gravato come sopra della servitù di pascolo a favore del comune di Sermoneta e del tributo diretto verso lo Stato in lire 17 77.

Lotto 4. Terreno seminativo nel territorio suddetto, contrada Cercito, segnato in mappa coi num. 1193, 1999, confinante con Vanni Francesco, con Volpi, con i Monti Doganali e con Pietrosanti, della quantità superficiale di tavole 24 35, pari ad ettari 2 435, gravato come sopra della servitù di pascolo a favore del comune di Sermoneta, periziato lire 730 50.

Lotto 5. Terreno olivato nel suddetto territorio, in contrada Cercito, confinante da tre lati con i Monti Doganali, Volpi, salvi ecc., della quantità superficiale di tavole 149 71, corrispondente il canone annuo a favore della Casa Caetani, di scudi 4, pari a lire 21 60, periziato lire 20,309 30, e gravato dal tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 60 30.

Lotto 6. Terreno olivato ed in piccola parte boschivo ceduo, nel territorio di Bassiano, contrada La Valle, confinante con Pietrosanti Anna Maria, Spadaro ed arciprete Santangeli, salvi ecc., segnato in mappa censuaria sez. 3ª, n. 84 Terr. 2 35, bosco ceduo n. 85 Terr. 8 88, olivato n. 91 Terr. 2 35 olivato in tutto ad ettari 1318. I numeri 84 e 85 sono gravati di un canone di libbre 100 di grano, pari a chilogrammi 34, a favore di Pietrosanti; ed il numero 91 è gravato della corrisposta a favore del Beneficio della Palma del Quinto, e del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 94, fu periziato lire 1552 55.

Lotto 7. Terreno olivato nel suddetto territorio, contrada Monte Lungo, segnato in mappa coi numeri 342, 343 e 344, a cui è annesso un piccolo appezzamento di castagneto, segnato in mappa col n. 926, confinante colla Cappella di Sant'Erasmo, fratelli Pietrosanti, Marchetti, strada di Roccagorga, salvi ecc., in totale della quantità superf. di ett. 2 905, periziato lire 5074 20.

Lotto 8. Terreno vignato con piccolo canneto, casino, tinello e grotta nel detto territorio, in contrada Poggetto o Cavone, segnato in mappa coi nn. 528 sub. 1 e 2, 950, 953, 527, della quantità superficiale di ett. 2 905, confinante con Lanni in Marchetti, Bernardini, fosso delle Pozzelle, salvi ecc., periziato, tutto compreso, lire 8695, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 20 50.

Lotto 9. Terreno vignato con canneto nel territorio di Sezze, confinante con Tommaso Pietrosanti e la Cappella del Rosario, segnato in mappa coi numeri 159, 160, della quantità superficiale di ett. 0 693, periziato lire 807 60, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 219.

Lotto 10. Terreno olivato, coltivato da diversi coloni, che corrisponde la quarta, nel territorio di Bassiano, contrada Pozzello, segnato coi nn. 542, 549, 956, 957, della capacità superficiale di ettaro 1 363, periziato lire 1225, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 3 05.

Lotto 11. Terreno castagneto in contrada Il Campo, nel territorio di Bassiano, confinante colla strada ed Avvisati, salvi ecc., segnato in mappa col n. 774, della quantità superficiale di ett. 0 27, periziato lire 540 e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lira 1 90.

Lotto 12. Terreno seminativo, olivato, nel territorio suddetto, contrada La Croce, confinante con la strada Santangeli, Rigosi, salvi ecc., segnato in mappa coi nn. 1600, 1173, della quantità superficiale di ett. 1 874, periziato lire 2085 40, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 82.

Lotto 13. Terreno prativo nel suddetto territorio, in contrada Prati Grandi, confinante col Capitolo di Sant'Erasmo, Marchetti e stradello, segnato in mappa col n. 553, della superficie di ett. 0 44, periziato lire 374, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2.

Fondi urbani posti in Bassiano.

Lotto 14. Casamento in contrada Villanza, oggi Plebiscito, segnato col numero civico 56, confinante colla detta strada, Pecci e Pietrosanti, periziato lire 10,200, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 30 47.

Lotto 15. Fabbricato ad uso granaro e legnara, nella suddetta contrada Villanza, oggi Serpenti, al civico n. 73, confinante con Pietrosanti da due lati e pubblica via da altri due, periziato lire 700, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 88.

Lotto 16. Casamento in contrada Villanza, oggi via dell'Indipendenza, ai civici nn. 6, 7, confinante con la pubblica via e beni Pietrosanti, periziato lire 6000, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5 56.

Lotto 17. Fabbricato ad uso di forno in contrada Villanza, oggi Serpenti, al civico n. 55, confinante con la pubblica via, salvi ecc., stimato lire 400, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 56.

Lotto 18. Casamento in contrada Villanza, oggi Principe Amedeo, al civico n. 11, confinante con la pubblica via, Matti Gnessi, Antonio Pontini, stimato lire 800, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 27.

Lotto 19. Casamento nella suddetta contrada, ai civici nn. 14 e 15, confinanti via pubblica, eredi Santangeli, salvi ecc., stimato lire 800 e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 44.

Lotto 20. Bottega in contrada Villanza, oggi Plebiscito, col civico n. 73, confinante colla pubblica via, eredi Santangeli, Middio, salvi ecc., stimato lire 270, e gravato del tributo diretto verso la Stato in lire 3 08.

Lotto 21. Casamento in contrada Massira, oggi Principe Umberto, al civico n. 61, confinante colla pubblica via suddetta, Erasmo Pietrosanti, Beneventi, salvi ecc., periziato lire 500, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lira 1 46.

Avv. Francesco Tarquini
5555 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 25 maggio 1885, ad istanza dell'ill.ma Comunità di Faleria, in persona dell'attuale suo sindaco, signor Giovanni Severini, ivi domiciliato

Contro

Agneni Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato egualmente in Faleria.

Fondi da subastarsi posti tutti nella terra e territorio di Faleria.

Lotto I. *a)* Terreno seminativo e pascolivo in vocabolo Orisciolo, di are 6 10, in mappa coi numeri 362, 363, 364 e 365, confinanti il fosso, la strada e Magrini Maddalena, enfiteuta al Conservatorio Stefani di Civita Castellana.

b) Terreno seminativo e pascolivo in vocabolo Fosso, di are 33, in mappa nn. 408 e 409, confinante il fosso, Agostinello Gio. Battista e Caccia Lorenzo.

c) Terreno vignato, vocab. Monte Lanzio, di are 54, in mappa n. 498, confinante Agneni D. Giovanni, Figliacconi Appollonio e Palamides Domenico.

d) Terreno pascolivo in vocabolo Rocchetta, di are 6, in mappa col numero 605, confinante fosso da due lati e De Angelis Maria.

Lotto II. *a)* Terreno seminativo e pascolivo con quercie, in vocabolo Frullo o Scopinello, di ett. 6 22 80, in mappa coi nn. 992, 993, 994, 1397, confinante il fosso, Borghese don Marcantonio e Conservatorio Stefani.

b) Terreno seminativo olivato, vocabolo Cretaccio, di are 19, in mappa coi numeri 434 e 1251, confinanti la strada, De Angelis Carlo e Giuditta e Moriggi Sebastiano.

c) Terreno seminativo, vocabolo Fosso, di are 23, in mappa col numero 467, confinanti il fosso, Bernardini Giacinta e De Petris fratelli.

d) Terreno vignato e seminativo con aia, voc. Vigna Grande, di ett. 1 41 70, in mappa coi numeri 508, 509 e 510, confinanti Castiglia Domenico, Pellegrini Giuseppe e Severini Giovanni.

Lotto III. *a)* Terreno seminativo, vocabolo Pizzo, di are 25, in mappa col n. 726, confinanti il fosso, Agneni Francesco e Palamides Gabriele.

b) Terreno seminativo con querce in vocabolo Banditaccia, di ett. 3 18, in mappa col n. 1200, confinante il fosso, Del Moro Francesco e Magrini Maddalena.

c) Terreno seminativo, vocabolo Monte le Croci, di ett. 2 97, in mappa sez. 2ª, n. 115 sub. 1, 2, confinante Borghese D. Marcantonio e Parrocchia in Stabbia da due lati.

d) Terreno seminativo, olivato, vocabolo Vignati, di are 7 20, in mappa sez. 2ª, n. 429, confinante Agneni Anna Rosa, confine territoriale e Castiglia Maddalena.

e) Terreno seminativo, olivato, vocabolo Monticelli, di ett. 1 7, in mappa sez. 2ª, col n. 450, confinante strada, Moriggi Maria e confine territoriale.

Lotto IV. *a)* Terreno seminativo, vocabolo Pantana, di are 14, in mappa sez. 3ª col n. 147, confinante Severini Maddalena e Sebastiano, e Stotacci Maria.

b) Terreno pascolivo, boschivo, da frutto, vocabolo Campomore, di ettaro 1 23 50, in mappa sez. 3ª coi nn. 426 e 427, confinante col fosso da tre lati e Figliacconi Maria.

c) Terreno seminativo, vocabolo Selva, di are 21 20, in mappa sez. 3ª, n. 140, confinante colla Banditaccia, Severini Rosa e Figliacconi Teresa.

d) Terreno seminativo, vocabolo Pantane, di are 6 50, in mappa sez. 3ª col n. 325, confinante fosso, Del Moro Francesco e Marini Famiano,

e) Terreno seminativo, vocabolo Scaricheto, di ett. 1 36, in mappa sezione 3ª, n. 605, confinante fosso, Borghese don Marcantonio e confine di Rignano.

Lotto V. *a)* Bottega in via Borgo, in mappa n. 143 sub. 1, di un sol vano, confinante strada da due lati e comune di Faleria.

b) Casa 1° e 2° piano in via Torrione, in mappa col n. 159 sub. 2, di 8 vani, confinante strada, Curti fratelli ed Agneni D. Giovanni.

c) Stalla in via de' Monti, di un sol vano, in mappa col n. 173 sub. 1, confinante strada da due lati e Magrini Maddalena.

d) Sotterraneo in via Borgo, di un sol vano, in mappa col num. 227 sub. 2, confinante la strada da due lati e Magrini Maddalena in Castiglia.

Lotto VI. *a)* Casa di un piano in via Roma, di 2 vani, in mappa col n. 274 sub. 2, 275 sub. 2, confinante colla piazza del Campo, via di Roma e Magrini Maddalena.

b) Cantina in via di Rio, in mappa col n. 283, confinante De Angelis Teresa, via di Rio e Canestrari Luigi.

c) Stalla in via di Rio, di un solo vano, in mappa col n. 305 sub. 2, confinante strada da due lati ed Agneni D. Giovanni.

d) Stalla e cascina in via di Rio, di piani 2 e 3 vani, in mappa col numero 308 sub. 1, confinante la strada da due lati e Castiglia Oliva in Rossi.

Viterbo, 7 aprile 1885.

5593 Avv. Giuseppe Cassani.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque che nel giorno di lunedì 27 corrente aprile, ad un'ora pomerid., nel suo officio posto in via degli Uffici del Vicario, n. 32, si procederà alla vendita, al maggiore offerente, dell'appezzamento di terreno posto fuori di Porta Angelica, alla Valle dell'Inferno, di metri quadrati 7330 circa. Il prezzo d'incanto è di lire duecentosettantacinquemila; per le altre condizioni della vendita dirigersi dal sottoscritto notaro.

Roma, 14 aprile 1885.

5577 Tommaso Monti not.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

In seguito al ricorso presentato dalla signora Alborghetti Ermenegilda fu Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 28 ottobre 1881, numero 862, della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano; veniva da questo stesso Tribunale pronunciata la sentenza 12 marzo 1885 1884, colla quale si dichiarava per tutti i conseguenti effetti di legge l'assenza di Rosmini Antonio Maria fu Giovanni e fu Molignoni Margherita, nato il 17 dicembre 1796 in Antegnate (Bergamo), mandando la istante a provvedere all'affissione e pubblicazione di cui all'art. 25 Codice civile.

Milano, addì 30 marzo 1585.

5462 Avv. Vittorio Bassi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.